ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 78 Num. 71
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-040

SABATO DOMENICA
1-2 Luglio 1944
Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica. Fatti d'accanto, Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 350, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 255, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/13660

Immutata violenza della lotta sul fronte orientale

Le orde bolsceviche falciate a migliaia sulle rive insanguinate della Beresina

Aspri combattimenti in corso nella città di Slutsk - La popolazione di Bobruisk implora i tedeschi di condurla con sè

Il Comunicato germanico

Berlino, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla punta nord-occidentale della penisola di Cherbourg nostre deboli forze, serrate in esiguo spazio, hanno continuato ad opporre accanita resistenza al nemico preponderante. Combattendo fino all'estremo esse hanno ancora inflitto gravi perdite all'avversario.

Ad oriente dell'Orne il nemico ha compiuto parecchie puntate senza risultato alcuno.

Nella zona d'infiltrazione a sud-ovest di Caen l'avversario è stato costretto alla difesa e si è limitato ad azioni di pattuglia di carattere locale che si sono infrante davanti al nostro fronte di sbarramento.

Il nostro contrattacco sferrato da sud-ovest, dalle due parti dell'Odon, ha guadagnato lentamente terreno nonostante la tenace resistenza del nemico e la violenza del fuoco dell'artiglieria avversaria, particolarmente dal mare.

A nord-est di Saint Lô, truppe americane, appoggiate da una forte artiglieria, da carri armati e da attacchi aerei, sono passate all'attacco. Esse sono state respinte con elevate perdite umane sotto il fuoco concentrato della difesa. Diciannove carri armati sono stati distrutti.

L'aviazione, con poderose formazioni di aerei da battaglia, ha appoggiato i combattimenti dell'esercito sulla testa di sbarco normanna.

Sulla testa di sbarco e sui territori occupati ad occidente sono stati fatti precipitare 25 aeroplani nemici fra cui 15 bombardieri quadrimotori.

Il tenente Schenk, comandante di plotone in un reggimento corazzato, ha distrutto il 27 giugno, a sud-ovest di Caen, 12 carri armati nemici.

Nei combattimenti di Cherbourg si è segnalato particolarmente un reggimento d'artiglieria contraerea comandato dal colonnello Hermann.

Batterie dell'Esercito e da costa hanno messo a segno parecchi colpi su battelli da sbarco nemici davanti alla foce dell'Orne ed hanno costretto un cacciatorpediniere ad invertire la rotta.

In Bretagna è stato annientato in combattimento un gruppo di sabotatori nemici.

Londra è sottoposta ad un violento fuoco di rappresaglia.

Sull'ala occidentale del fronte italiano l'avversario ha continuato ad attaccare con forze concentrate di fanteria e di mezzi corazzati dal litorale fino al lago Trasimeno. In combattimenti che gli sono costati gravissime perdite, il nemico è riuscito ad avanzare ulteriormente nel settore costiero e nella zona a sud di Siena. Qui i combattimenti continuano con immutata violenza.

Nell'Adriatico la contraerea di bordo di un vapore tedesco ha affondato una motosilurante nemica.

Nel settore centrale del fronte orientale le nostre truppe continuano a sostenere violenti combattimenti difensivi. Combattimenti di strada sono in corso nella città di Sluzk. Anche nella zona di Ossipovici e presso Borisov i sovietici hanno sferrato forti attacchi con l'appoggio di carri armati. Sul corso superiore della Beresina, come pure a occidente e a sud-ovest di Polozk, gli attacchi nemici sono stati contenuti in duri combattimenti.

Stormi di aerei da battaglia tedeschi sono intervenuti con buoni risultati nei combattimenti difensivi infliggendo al nemico gravi perdite di uomini e di materiali.

Nel golfo di Finlandia vedette della Marina da guerra hanno affondato presso l'isola di Narvi 3 motosiluranti sovietiche attaccanti ed hanno catturato prigionieri.

Una grossa formazione di bombardieri americani ha lanciato ieri bombe disperse sul territorio ungherese. La caccia tedesca e quella magiara hanno abbattuto 13 apparecchi nemici, fra cui 12 quadrimotori da bombardamento.

La scorsa notte aerei britannici isolati hanno sganciato bombe sulla regione renano-vestfalica.

Nella lotta contro la flotta d'invasione nemica e contro i rifornimenti per mare l'aviazione, la Marina da guerra e l'artiglieria dell'Esercito e da costa, hanno affondato nel mese di giugno 51 navi da carico e da trasporto per 312.600 tonnellate.

Altre 55 navi per 328 mila tonnellate, come pure numerose piccole imbarcazioni da trasporto e battelli da sbarco sono stati danneggiati in parte gravemente.

Fra le navi da guerra sono stati affondati due incrociatori pesanti e tre leggeri, 22 cacciatorpediniere, 15 motosiluranti, 1 sommergibile, 3 battelli da sbarco e un battello scorta. Parecchie navi da battaglia, fra cui una della classe «Nelson», 21 incrociatori, 22 cacciatorpediniere, 26 mezzi speciali da sbarco e 12 motosiluranti sono stati gravemente danneggiati con bombe, siluri o granate. Si può contare sulla distruzione di una parte di queste navi. Queste cifre sono ancor più elevate se si tien conto delle distruzioni di navi causate da mine.

La strenua difesa delle truppe del Reich

Fronte Orient., sabato sera.

Il fronte della grande battaglia nella Russia Bianca si è spostato ormai quasi tutto sulla Beresina. Lungo il corso superiore dello storico fiume si combatte infatti da ieri con rinnovato accanimento. Le truppe germaniche, abbandonate le città di Polosk e di Lepel nel settore settentrionale del fronte di battaglia e quello di Mogilev e Bobruisk nel settore meridionale, si sono attestate sulla riva occidentale del fiume e qui resistono fermamente agli impetuosi attacchi russi.

I combattimenti sono stati particolarmente accaniti nel settore di Lepel e lungo l'autostrada che unisce Orscia a Minsk. Le retroguardie germaniche hanno respinto all'arma bianca le truppe sovietiche avanzanti e sanguinosi scontri si sono avuti sulle rive della Beresina. Le gialle acque del fiume pullulano di cadaveri; qua e là giacciono immoti anche giganteschi carri armati, fulminati dal preciso tiro degli anticarro tedeschi. I granatieri del Reich, specialmente lungo l'anzidetta strada Orscia-Minsk e precisamente nei pressi di Borisov, evacuata dopo duri combattimenti per le vie e di casa in casa, hanno compiuto veri prodigi di valore.

La minaccia sulla capitale della Russia Bianca, Minsk, già delineata dalla parte settentrionale della città, appare più definita e più profonda a sud della città stessa, dove i bolscevichi, occupata Bobruisk, si sono spinti ulteriormente avanti in direzione ovest e nord-ovest arrivando fino alla città di Slutsk.

I tedeschi hanno fatto pagare carissimo il loro arretramento, infliggendo al nemico perdite gravissime in uomini e carri armati.

A proposito dell'evacuazione di Bobruisk, si apprende che scene indescrivibili sono avvenute nella città negli ultimi giorni dell'occupazione tedesca, quando gli auto con altoparlanti hanno annunciato l'avvicinarsi dei sovietici. Gli abitanti hanno implorato le truppe tedesche di prenderli con sè

Sul fronte della Normandia

Ben mimetizzati e con la massima tranquillità i soldati germanici di una batteria anticarro attendono l'avanzarsi dei carri armati nemici. (Wb.)

Saggia previdenza domestica

La conservazione degli alimenti

Fin dai tempi più remoti la conservazione degli alimenti è stata una delle principali preoccupazioni degli uomini. L'essiccamento, il sale, il fumo furono i metodi usati dai popoli primitivi per difendere sostanze alimentari da alterazioni e trasformazioni e poterle, quindi, usare in più lontano spazio di tempo.

Si può dire però che, soltanto dopo le esperienze scientifiche di Lazzaro Spallanzani nella seconda metà del XVIII secolo, si potè dare inizio ad una vera e propria industria della conservazione degli alimenti.

Un cuoco francese, Nicola Appert, dopo prove fatte nel 1798 fondava nel 1804 la prima fabbrica di conserve di alimenti in recipienti ermetici; Durand nel 1810 applicò le scatole di latta, Chevalier Appert nel 1852 l'autoclave, e solo nel 1863 Luigi Pasteur dava le ragioni scientifiche delle alterazioni subite dagli alimenti creando la microbiologia.

In Italia l'industria delle conserve in scatola ebbe inizio a Torino nel 1878 per merito di quell'aquila degli esportatori agricoli che fu Francesco Cirio. E' tuttora esatto il principio economico che questo indimenticabile pioniere dell'industria conserviera affermava: conservare per un tempo più lungo possibile i prodotti agrari e loro derivati atti all'alimentazione raccolti sui luoghi di produzione nel periodo di maggior abbondanza e di più perfetta maturazione per offrirli al consumo in tutte le stagioni dell'anno e in tutti i paesi.

Mai come in tempi come gli attuali e nella previsione di eventuali scarsità o forzate limitazioni di alimenti, si rileva tutta l'importanza della razionale conservazione di sostanze vegetali e animali atte all'alimentazione. In Italia avevamo prima dello scoppio della guerra 453 fabbriche di conserve vegetali, 212 di conserve animali, più 80 di estratti per brodo, 100 di succhi conservati, 190 di pesci, 10 di latte. Fra tutte predominava, e predomina, quella dei derivati del pomodoro sia come concentrato che come pomodori pelati. Fra questi e quelli erano 1.150.000 quintali che si producevano ogni anno. Di marmellate si producevano 689 mila quintali, di frutta allo sciroppo 76 mila, di mostarde 23 mila, di succhi di agrumi e frutta 473 mila, di legumi e ortaggi 248 mila quintali. Nel campo delle conserve animali predominavano i salumi: si calcolava che i nostri salumifici macellassero annualmente un milione e mezzo di maiali. Enorme sviluppo ha l'industria delle conserve agli Stati Uniti d'America, dove quasi 2500 fabbriche preparano conserve di 200 alimenti diversi, producendo oltre 3 miliardi e mezzo di chilogrammi di conserve.

E' ben noto oggi che un regime alimentare deve essere equilibrato, cioè contenere in determinate dosi i vari elementi dei gruppi zuccherini, proteici, grassi, acqua, sali minerali e vitamine. In alcune regioni e in certe stagioni il numero dei prodotti alimentari è molto ridotto, sicchè la varietà del cibo non può essere ottenuta che ricorrendo ad alimenti prodotti in altri luoghi o razionalmente conservati così da mantenere inalterati i loro pregi nutritivi.

Che il valore alimentare delle conserve sia uguale o vicinissimo a quello degli alimenti freschi come dimostrò Jauvillier, è stato provato con la missione polare Charcot del 1932-33. Essa si alimentò esclusivamente con una serie di conserve in scatola di carni, legumi, ortaggi, frutta, latte, burro, ecc. Nessun inconveniente fu osservato dovuto allo scorbuto, tanto che rimasero come riserve inutilizzate il limone fresco e i concentrati di pomodoro. Nessun incidente di intossicazione; la salute si mantenne ottima con un'alimentazione così fatta e a lungo usata ma con l'opportuno equilibrio e le necessarie variabilità di somministrazione.

I metodi coi quali si procede ad assicurare la conservazione delle sostanze alimentari sono l'essiccamento, il calore, la concentrazione, i mezzi chimici (gas inerti, gas attivi, sale, zucchero, aceto, alcole, olio, ecc.), i mezzi fisici (refrigerazione, pastorizzazione, filtrazione, elettricità, ecc.) e mezzi fisico-chimici come l'affumicamento e l'azione oligodinamica dei metalli. Le maggiori applicazioni hanno però il calore, la concentrazione, l'essiccamento, l'uso degli sciroppi di zucchero, dell'aceto, del sale. Non è certo qui il caso di entrare in particolari sulle applicazioni industriali di questi metodi: il recente volume dell'ing. Franco Emanuele dà in proposito i più ampi lumi.

Quello che preme far rilevare ai lettori che si trovano ad avere la possibilità di disporre riserve per l'inverno di legumi (piselli, fagioli, fave, ecc.), di ortaggi e di frutta, è che vi sono metodi casalinghi per l'essiccamento o per la conservazione col metodo Appert del calore, facilmente applicabili dovunque. Se le scatole di latta o di lamierino mancano, si profitta di bottiglie e bottiglioni o vasi di vetro: quello che insegnava Appert nel 1836 è ancora quanto su per giù si può praticare oggi per le lavorazioni domestiche. Appert scottava innanzitutto alcuni legumi mettendoli in acqua bollente, poi, scolati, li racchiudeva in bottiglie o vasi di vetro; tappava questi recipienti con la più gran cura, molto dipendendo il successo dalla buona chiusura, indi sottometteva all'azione dell'acqua bollente in un bagno maria per tempo più o meno lungo a seconda la natura degli alimenti da conservare. Appert conservava così alimenti di vario genere, dai piselli, fagiolini verdi, carciofi, asparagi, cavolfiori; frutta come ciliege, pesche, susine; alla carne lessata col suo brodo, al pollo e alla pernice.

Anche la pratica dell'essiccamento per le frutta deve diffondersi maggiormente nelle campagne e nelle case. Oltre al sole, è ai forni da pane che si ricorre. La frutta essiccata presta grandi servigi nell'alimentazione nelle stagioni in cui manca frutta fresca e nelle case fiorite abbondantemente d'occhi di bimbi.

E' soprattutto alle buone massaie italiane che questi appunti si rivolgono.

Arturo Marescalchi

Il contrattacco tedesco fra Tilly e Caen

Il nemico costretto a sgomberare il villaggio di Baron sur Odon

Berlino, sabato sera.

Notizie dell'ultima ora informano che il contrattacco tedesco ha fatto altri progressi a sud di Tilly. Sebbene i britannici si difendessero accanitamente, le truppe germaniche hanno potuto ridurre sostanzialmente la testa di ponte avversaria, che, d'altra parte, non era nè molto estesa nè molto profonda, sul torrente Odon.

Avanzando dal sud, i tedeschi hanno ricacciato il nemico da Baron sur Odon. La zona riconquistata è cosparsa di numerosi carri armati e cannoni britannici distrutti e di automezzi incendiati.

L'inaudita violenza dei combattimenti

Fronte Occid., sabato sera.

La battaglia di carri armati che continua nella zona di Tilly è stata per l'esercito britannico la più rovinosa e sanguinosa dall'inizio dell'invasione.

Il contrattacco germanico, condotto con forti unità di fanteria e di gruppi blindati, è stato, per ammissione dello stesso nemico, di una inaudita violenza.

Gran parte della zona occupata dai britannici in seguito ad un'infiltrazione conseguita nelle linee tedesche è stata riconquistata in aspri combattimenti, e il nemico, pur difendendosi accanitamente, è stato costretto a ripiegare a sud del villaggio di Baron.

Il terreno riconquistato era cosparso di carri armati distrutti, di artiglierie di ogni calibro, e di gran numero di mezzi di trasporto annientati o bruciati. Innumerevoli i morti, vittime del fuoco micidiale delle batterie germaniche e dei lancia-granate pesanti.

Anche il piano operativo dell'avversario di evitare il contrattacco germanico e di sfondare in direzione nord-est, verso Caen, è stato sventato dalle formazioni germaniche di sbarramento presso Verson.

Nella penisola del Cotentin e a Cherbourg la resistenza ad oltranza germanica acquista, oltre che un valore morale, in quanto conferma l'incrollabile spirito che anima i soldati del Reich, anche e soprattutto un alto valore strategico. Ogni ora che passa, senza che il nemico possa ulteriormente progredire, costituisce un punto all'attivo per l'Alto Comando tedesco, il quale sta provvedendo a rafforzare al sud della fascia costiera, una linea di sbarramento.

Gli anglo-americani, non riuscendo ancora a ridurre al silenzio le artiglierie dei forti germanici che martellano il porto di Cherbourg, hanno tentato di eliminarle con un poderoso attacco.

Nella parte nord-orientale della penisola del Cotentin i loro attacchi, condotti con due divisioni di fanteria e una divisione corazzata, hanno permesso loro di raggiungere la località di Jobourg. A nord di questa località le basi di appoggio e le batterie costiere hanno resistito, però, al loro attacchi.

Il tenente di vascello Martinsen, citato nel Bollettino del 29 giugno, che ha affondato al largo dell'isola di Jersey un cacciatorpediniere nemico nel corso di un violento combattimento, è stato decorato della Croce di Cavaliere dell'ordine della Croce di Ferro.

Un convoglio nemico, navigante nello stretto di Douvres, è stato preso ieri sotto il fuoco delle batterie costiere germaniche a lunga gittata. In seguito a parecchi colpi centrali in pieno le navi si sono nascoste nella nebbia artificiale. Secondo le ultime informazioni una grande petroliera è stata gravemente danneggiata e molto probabilmente è affondata.

Secondo le ultime notizie la battaglia di mezzi corazzati continua ad infuriare con violenza crescente nella zona di Tilly. Ieri i britannici hanno fatto affluire altre forze per contenere i progressi dei contrattacchi germanici.

Crudeli mitragliamenti di pubblici trasporti nella Capitale olandese

L'Aja, sabato sera.

Apparecchi anglo-americani operanti da bassa quota hanno attaccato di nuovo treni ferroviari, automobili e persino carrette con armi di bordo. I tram fra Edam e Volendam sono stati pure attaccati nelle ore antimeridiane. In quest'azione tre donne ed una bambina di quattro anni sono state uccise, mentre altri sette passeggeri sono stati gravemente feriti.

Il figlio di Henriot volontario sul fronte italiano

Parigi, sabato sera.

Sul fronte italiano, in un reparto del corpo automobilistico ausiliario si trova il figlio di Filippo Henriot. Egli ha dichiarato a un corrispondente della P. K. di volersi battere a fianco della Germania non soltanto per onorare e vendicare la memoria del padre, ma anche perchè quello è il posto di ogni europeo che voglia difendere il suo paese e con esso il continente.

La Francia e il Reich e la guerra comune

Berlino, sabato sera.

La Wilhelmstrasse dichiara che nessuna notizia è stata diramata circa negoziati in corso tra il Governo del Reich e il Governo di Vichy per una collaborazione più intensa della Francia alla guerra comune.

Agricoltori!

Opportune norme di legge consentono a voi, alle vostre famiglie ed ai vostri lavoratori di essere sufficientemente approvvigionati di grano per tutta l'annata.

Gli altri cittadini non produttori di grano, fratelli vostri nella grande battaglia nazionale, hanno anch'essi il diritto di potere contare sul pane quotidiano per sè e per le loro famiglie. A ciò provvedono gli ammassi. Conferire il grano all'ammasso è, dunque, compiere un dovere di fraterna solidarietà nazionale che voi, nella vostra coscienza, non potete tradire.

AGLI ORDINI DI MOSCA

Tito nominato supremo comandante militare dal governo fantasma jugoslavo

Ankara, sabato sera.

In base a un accordo stipulato tra Tito e il presidente del governo fantasma jugoslavo, Subasic, Tito è stato investito del comando supremo di tutte le forze jugoslave. Tito e Subasic avrebbero anche deciso di definire la questione della monarchia mediante un plebiscito che dovrebbe aver luogo più tardi. Non è ancora stato comunicato se re Pietro abbia ratificato questo accordo.

ASPRI SCONTRI SULLA VIA AURELIA

L'attività combattiva si accentra lungo il litorale ed a sud di Siena

Fronte italiano, sabato sera.

In contrapposto alla relativa calma che perdura ormai da qualche giorno nel settore adriatico del fronte, si registra una continua attività della 5ª armata nemica nel settore tirrenico.

I precedenti servizi sulla lotta che è in atto nell'Italia centrale hanno già ampiamente illustrato la fase che si è conclusa con l'attestamento a nord di Perugia delle armate germaniche e il fallimento della vasta manovra nemica tendente ad annientare le divisioni di Kesselring in questa fase che, giustamente il gen. Dittmar, nel suo recente commento radiofonico, definì come la più critica per i tedeschi.

I nostri lettori sanno pure che l'attuale resistenza tedesca va inquadrata nel piano operativo che contempla una linea di resistenza più a nord di queste posizioni sulla linea che, grosso modo, è stata definita «arco ligure - Pisa - Rimini».

Questa linea, basata sulla dorsale dell'Appennino tosco-emiliano, presenta nel settore tirrenico un cuneo vuoto che va, ancora a nord di Pisa, seguendo la zona pianeggiante del litorale.

Evidentemente, il nemico, visto fallire il suo progetto di annientamento dopo l'abbandono da parte tedesca della linea di Roma, tenta ora impedire il nuovo allineamento o, per lo meno, di comprometterlo, avanzando tempestivamente lungo la fascia costiera del Tirreno sino a giungere all'apice massimo di questa striscia pianeggiante in tempo per compromettere, dal fianco sinistro, il regolare costituirsi di questo baluardo.

In concomitanza, per giungere alla possibile realizzazione di questo nuovo progetto mira a proteggersi il fianco destro impadronendosi della zona collinare che immediatamente si affianca all'Aurelia.

In realtà il comando germanico manovra le sue truppe in relazione ad un piano evidentemente già preparato, e se non appena nel settore tirrenico la stessa resistenza che il nemico incontra invece negli altri settori, ciò vuol dire che Kesselring non potendo disporre della stessa abbondanza di mezzi corazzati di cui può usufruire il nemico, svolge su questa zona solo una funzione ritardatrice irrigidendosi invece nella parte centrale montuosa.

Senza tener conto che l'avanzata nemica, svolgendosi lungo il litorale, si avvale della pregiudiziale di un eventuale appoggio delle artiglierie navali, essa presenta egualmente caratteri di debolezza.

Altro movente cui è spinto il nemico nella sua tenace insistenza in questo punto del fronte è dato dalla necessità di procurarsi un porto cui potrebbero affluire riserve nelle immediate retrovie del fronte previsto e, quindi, i moli di Livorno costituiscono per lui l'attrattiva maggiore.

Piani e progetti, dunque evidentissimi, e l'azione che il comando germanico oppone è in funzione diretta, non già di questa esigenza e di questa mira avversaria, ma anche e soprattutto in preparazione dell'ignoto piano di Kesselring.

Secondo le ultime notizie la giornata di ieri è stata caratterizzata da aspri combattimenti nel settore occidentale, tra il Tirreno e il Trasimeno. Lungo la litoranea gli americani hanno ripetuto, con forze imponenti, il tentativo di sfondamento delle posizioni germaniche tra San Vincenzo e Castagneto Carducci. Dopo vivace lotta, nella quale numerosi carri armati nemici sono andati distrutti, le retroguardie tedesche si sono sganciate dal contatto con gli avversari, ripiegando su una seconda linea di resistenza predisposta più a nord, nella zona di Bolgheri. Qui hanno contenuto un nuovo urto del nemico. Più all'interno, su tutto il versante meridionale delle colline metallifere e fino alla zona di Monticiano, gli americani sono stati arginati in efficaci contrattacchi dalle truppe di Kesselring che su posizioni più arretrate hanno opposto al nemico una nuova barriera di fuoco.

L'aviazione germanica sull'Inghilterra meridionale

Stoccolma, sabato sera.

L'Agenzia *Reuter* informa che, ieri notte, l'attività aerea germanica sull'Inghilterra meridionale ha causato danni e vittime.

Il mausoleo di Kossuth distrutto durante una incursione su Budapest

Budapest, sabato sera.

Il mausoleo eretto dall'Ungheria al suo eroe nazionale Luigi Kossuth, è stato distrutto durante una delle recenti incursioni anglo-americane sulla nostra città.

Dall'Italia invasa

30.000 impiegati «revisionati»

Lisbona, sabato sera.

Notizie qui giunte da Roma informano che il colonnello Poletti, commissario alleato per la provincia di Roma, ha annunciato che 30.000 impiegati statali e parastatali di Roma e provincia dovranno rispondere della loro condotta durante il regime fascista.

Un sintomo poi della crescente ingerenza dogmatica sull'attuale governo dell'Italia invasa ci è fornito dal fatto che, mentre nell'Urbe invasa i viveri continuano a scarseggiare per la popolazione, Radio Roma, controllata dagli

La condanna a morte del colonnello comandante la "Legione dei Tricolore,,

Lisbona, sabato sera.

L'agenzia «Reuter» annuncia da Algeri che il colonnello Giustino Mangin, ex-capo della «Legione del Tricolore» nell'Africa settentrionale, è stato condannato a morte da un tribunale militare per «alto tradimento».

Nuove rivelazioni sul "V. 1,,

Le "meteore di dinamite,, vengono lanciate da basi sotterranee

Gli impianti, solidamente protetti, non temono nè il fuoco delle artiglierie nè le bombe degli attacchi aerei

Berlino, sabato sera.

L'azione del «V. 1» continua senza sosta da oltre due settimane e Londra e l'Inghilterra meridionale sono martellate giorno e notte dai misteriosi «ordigni volanti».

Una notizia pervenuta stamane da Stoccolma informa che la *Reuter* ha segnalato questa notte che anche ieri nel pomeriggio le «bombe volanti» hanno sorvolato le coste dell'Inghilterra meridionale e che gli attacchi sono continuati, quasi senza interruzione durante tutta la giornata.

Se da fonte ufficiale continua la «congiura del silenzio» sugli effetti delle «meteore di dinamite», non così avviene, però, da parte dei giornali, alcuni dei quali si lasciano andare a definizioni e descrizioni della situazione che non si sa se siano sfuggite al censore o siano state bellamente manipolate dalla propaganda britannica.

Nel giornale *News Chronicle*, ad esempio, Vernon Bartlett esprime la convinzione che tutti, in Inghilterra, devono oggi odiare le «bombe volanti» allo stesso suo grado. «Queste bombe "senza pilota,, — egli osserva — sembra che si avvicinino al loro obiettivo con una rapidità inumana e crudele e si ha l'impressione che davanti alla nuova arma «V. 1» l'uomo si trovi senza difesa».

«Ci si nasconde nei ricoveri anti-aerei nella speranza che «*per questa volta*» il pericolo passi. Si dovrà necessariamente ritrovare — conclude Bartlett — la forza di resistenza del 1940-1941».

Quest'ultima dichiarazione del giornalista lascia adito alla supposizione che la forza di resistenza della popolazione inglese non sia più, oggi, quella del 1940-41 e che ciò sia dovuto non solo all'effetto micidiale delle «meteore di dinamite» ma anche ad una profonda stanchezza provocata negli inglesi dai disagi relativi alla lunga durata della guerra.

Frattanto, alla Camera dei Comuni, il Ministro degli interni britannico, Morrison, ha fatto una importante dichiarazione in merito alle perdite causate dalle «meteore». Secondo quanto pubblica la stampa svedese, egli ha dichiarato ufficialmente «*che le cifre delle vittime causate in Inghilterra dalla nuova arma germanica non saranno rese note*».

Ed ecco, all'ultima ora, alcune rivelazioni sul «V. 1» fornite dall'*Agenzia Informazioni Internazionali*:

«L'ordigno viene lanciato da basi situate sotto terra e particolarmente protette dal fuoco delle artiglierie e dagli attacchi aerei. Cosicchè è praticamente da escludere che gli impianti possano essere distrutti.

«L'ordigno può essere considerato un aeroplano senza pilota che, grazie all'impulso dato dall'esplosione di razzi, può raggiungere una velocità di circa 600 chilometri all'ora. Nella parte anteriore dell'aereo senza pilota si trova una carica di circa mille chilogrammi di un esplosivo di nuovo tipo la cui deflagrazione produce effetti che superano di gran lunga quelli di ogni altro esplosivo sin qui impiegato.

L'inviato speciale della "B.B.C.,, perito in un volo di guerra

Lisbona, sabato sera.

Il corrispondente della «British Broadcasting Corporation» Stevenson è stato dato disperso dalla radio inglese. Stevenson ha partecipato, quale inviato speciale, ad un bombardamento sulla Germania e l'apparecchio su cui si trovava non è rientrato alla base.

I diplomatici nord-americani partiranno da Helsinki martedì prossimo

Lisbona, sabato sera.

Al Dipartimento di Stato di Washington viene dichiarato che l'accordo concernente il rimpatrio dell'Incaricato d'Affari finlandese Alexander Thesleff e degli altri membri della Legazione finlandese a Washington verrà probabilmente raggiunto sulle basi della reciprocità.

Secondo informazioni pervenute da Stoccolma l'Incaricato d'Affari nordamericano ad Helsinki, Gullion, partirà dalla capitale finlandese per la Svezia probabilmente martedì prossimo, assieme agli altri membri della Legazione nordamericana di Helsinki.

De Gaulle rimaneggia il suo gabinetto

Lisbona, sabato sera.

L'inviato speciale del «News Chronicle» ad Algeri, riferisce che De Gaulle avrebbe l'intenzione di rimaneggiare il suo gabinetto includendovi altri rappresentanti della resistenza e uomini politici ben noti. A tale scopo De Gaulle avrebbe offerto l'incarico a Louis Marin, che lo avrebbe accettato.

La pressione sui neutrali

Ulteriori richieste di Washington e Londra sono state respinte

Berlino, sabato sera.

Alla Wilhelmstrasse si dichiara di essere a conoscenza che nuove ulteriori richieste anglo-americane sono state presentate alla Spagna, al Portogallo e alla Turchia. Si aggiunge, però, che tali pressioni sono rimaste senza successo.

L'aviazione del Tenno all'attacco

Due portaerei e due navi da battaglia colate a picco nel Pacifico

Cinquantacinque aerei nemici abbattuti durante lo scontro avvenuto nelle acque delle isole Bonin

Tokio, sabato sera.

Il Quartier Generale Imperiale ha reso noto oggi che unità dell'aviazione nipponica hanno impegnato in combattimento il 24 giugno, nelle acque del Pacifico, a sud delle isole Bonin, unità da guerra nemiche che procedevano in direzione nord-ovest.

In quest'azione le forze giapponesi sono riuscite ad affondare due navi portaerei e due navi da guerra di tipo sconosciuto. Cinquantacinque apparecchi nemici sono stati abbattuti. Le perdite nipponiche ammontano a 46 apparecchi che non sono più rientrati alle loro basi.

Nelle acque delle Marianne

Violenti attacchi aerei all'aeroporto americano a Saipan

Tokio, sabato sera.

L'aviazione giapponese ha sferrato nella notte scorsa un forte attacco aereo contro l'aeroporto di Aslito, a Saipan, che trovasi in possesso degli americani.

Unità giapponesi dell'isola di Omiyajima (Guam), sempre nel gruppo delle Marianne, hanno respinto il nemico impegnando un accanito combattimento contro una sua formazione composta di tre cacciatorpediniere, che il giorno 30 giugno tentavano di bombardare il settore dell'aerodromo dell'isola. Altre unità hanno poi respinto 30 apparecchi nemici che lo stesso giorno tentavano di sorvolare l'isola.

Nel Guatemala è ritornata la calma

Lisbona, sabato sera.

Le ultime notizie provenienti dal Guatemala dicono che la calma è stata ristabilita in tutto il paese, dopo il tentativo di rivoluzione contro la dittatura di Ubico.

Fra Argentina e Stati Uniti

Gli Ambasciatori statunitense e cileno richiamati dai loro Governi

Lisbona, sabato sera.

La *Reuter* informa da Washington che l'Ambasciatore statunitense Armour ha lasciato l'Argentina ieri l'altro e che l'Ambasciatore cileno partirà oggi da Buenos Aires.

In proposito il *Philadelphia Inquirer* fornisce alcuni chiarimenti dal punto di vista nordamericano, scrivendo che il richiamo dell'Ambasciatore Armour a Washington per consulto sottolinea la crescente tensione delle relazioni del governo nordamericano con l'Argentina. «Il nostro rappresentante diplomatico non ha avuto alcun contatto ufficiale col nuovo regime da quando è stato istituito — scrive il giornale — e dallo scorso febbraio nelle sue relazioni il nostro governo ha dovuto subire moltissime provocazioni. Se noi dovessimo intraprendere un passo energico, non sarebbe tanto una questione di rappresaglia, quanto un'azione diretta alla protezione di noi stessi, nei confronti di un amico e sostenitore del nostro nemico: la Germania. Vi sono numerosissime ragioni per credere che l'Argentina sia ansiosa di formare un blocco di nazioni sudamericane, per opporsi alla nostra politica in favore della unità panamericana».

La stessa questione è stata oggetto di discussione anche alla conferenza stampa tenuta dal Segretario di Stato per gli Esteri, Hull, il quale ha, però risposto evasivamente a tutte le domande che gli sono state rivolte in merito dai corrispondenti.

Infine, si apprende da Buenos Aires che le autorità argentine hanno arrestato il noto magnate americano Otto Edward Bemberg, sequestrandogli il patrimonio valutato ad oltre un miliardo di dollari.

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA,,

Ambrogio: un vero amico

Tutti asserivano che Ambrogio ed io ci assomigliassimo. La cosa poteva apparire alquanto singolare se si pensa che Ambrogio era (ed è tuttora!) un cane: eccezionale, sì, ma cane! Ed io — nulla di eccezionale — ma uomo! Chi di noi due valesse di più, giudicherà il lettore. Dunque, ci assomigliavamo, eh! Longilinei entrambi, aristocratici nel portamento e nei gusti, poca voglia di lavorare e moltissima inclinazione per la vita comoda e contemplativa (sì, anche Ambrogio contemplava volentieri la luna, le stelle, il lago, il rapido corso del fiume...). E se io me ne stavo disteso sopra un morbido divano, lui si metteva ai miei piedi, accovacciato e indolente sopra un folto tappeto. E se m'addormentavo sotto il sole, in un campo di margherite, lui — dopo aver tutt'al più inseguito invano e brevemente qualche farfalla (preferiva le vanesse!) mi si metteva accosto e sonnecchiava. Io portavo cravatte ultimo grido, arricchite da una perla rara; lui, una pesante medaglia d'oro al collo con inciso il suo nome. (Si chiamava Ambrogio perchè era entrato a far parte della famiglia nel giorno dedicato al grande patrono milanese). Vita del bengodi, insomma, per me e per Ambrogio: entrambi egualmente noncuranti del nostro avvenire. E che lo fosse Ambrogio non fa meraviglia! Ma la catastrofe — iniziatasi con la morte di mio padre (povero papà, troppo indulgente con uno scavezzacollo par mio!) fu rapida. Una delle ultime cose che sacrificai, fu la perla della mia cravatta: la penultima, la medaglia di Ambrogio; e infine Ambrogio stesso; la qual cosa mi sembrò mostruosa, snaturata, certo la prova definitiva ch'io stavo per toccare il fondo della mia sconfitta. Ci abbracciammo quel giorno — ricordo — Ambrogio ed io. Nè mai dimenticherò l'eloquenza di quei suoi grandi occhi umani. Fu venduto a una ricca signora non precisamente onesta (sono quelle in generale che comprano cani di lusso!). Il cane fuggì da lei due, tre volte per venirmi a cercare. Poi non lo vidi più. E — travolto dalla vita — confesso di aver pensato poco alla bestia che seguiva anch'essa il suo destino. Da un padrone all'altro (seppi più tardi) venduto, rivenduto, ricomprato, e persino abbandonato... giù giù — come me — ai margini della vita. Pochi mesi fa, me ne stavo appoggiato al muro di un solenne edificio in attesa dell'ora per varcarne il portone e salire lo scalone per presentarmi al commendatore Z. dal quale speravo lavoro, quand'ecco, nel traffico cittadino, una carrozzella, nella quale stava gravemente seduto un cieco: la carrozzella era trainata da un cane: Ambrogio. Era elementarmente e poveramente bardato a mo' di un cavallino, e tirava tirava con rassegnata pietosa bontà e devozione. Soltanto io che avevo tanto amato Ambrogio potevo riconoscere in lui l'altera bestia di un tempo. Era sfiancato, curvo (sì, curvo come un uomo vecchio e stanco!), il muso di un mendico senza pace, due occhi perduti nel movimento della strada, e pure vigili con una espressione di responsabilità e di difesa della creatura menomata e misera. Io, io solo potevo riconoscere in lui quel che d'inconfondibile egli aveva fra tutti i cani del mondo: nè posso spiegare ad alcuno ciò che fosse il *quid* ch'io ritrovai nel suo portamento, e nel suo sguardo. Il carrozzino s'arrestò un istante proprio davanti al marciapiede: provai a chiamare: «Ambrogio!». Il cane volse la testa di scatto, ebbe un momento di esitazione, e poichè io l'ebbi chiamato un'altra volta, diè uno strattone e trascinandosi dietro il carrozzino e il cieco, fu sul marciapiede, si rizzò sulle zampe, mi fu addosso, fra la meraviglia e l'interesse del pubblico, mentre il cieco strillava, tirava la logora briglia, tentando di rimettere in moto la sua umile vettura. Mi presentai al cieco, diventammo buoni amici. E ora Ambrogio è tornato con me. Siamo entrambi molto mutati. Abbiamo rinunciato ad ogni mollezza, abbiamo imparato a lavorare. Ci siamo riuniti per dividere la stessa sorte. Nelle pupille fonde di Ambrogio passano le vicende ch'egli non può narrarmi, ma che io indovino di questi suoi anni di vagabondaggio e di esperienze. Ed io credo ch'egli legga ne' miei i patimenti, le delusioni (salutari forse!), le umiliazioni (ammonitrici!) e infine i proponimenti per una vita nuova e sana. E rimaniamo a lungo a guardarci, per l'intesa che occorre a codesta nostra convivenza semplice e buona. Il commendator Z. mi ha assunto nella sua azienda proprio il giorno che io ritrovai Ambrogio, ed è contento di me. Lavoro volentieri e mi sto domandando perchè questo amore del lavoro sia nato in me tardi: certo, lavoro più volentieri da che Ambrogio è tornato, da che ho veduto con quanta nobiltà superava la sua quotidiana fatica di cane-cavallo al servizio di uno sventurato. E adesso non sono più solo: la piccola casa è piena di affettuosi uggiolìi, di abbaiamenti in sordina, di mugolii eloquentissimi. Ambrogio al mattino parte come una freccia col suo canestro fra i denti e va a fare le provviste per la casa, poi mi aspetta al portone dell'ufficio, con l'esattezza degna di un cronometro. E poichè da qualche giorno non esco più solo dall'ufficio, perchè una cara creatura mi cammina a lato, e Ambrogio ha già capito di che si tratta, egli si mostra affabile con lei (com'è bella!) e la guarda, e scodinzola quando ci separiamo, e pare le dica: «Sì, sposatelo presto! io farò la spesa tutte le mattine lo stesso, e la farò per due: finchè potrò perchè, badate! un cane invecchia prima di un uomo, e io già sento che il mio povero cuore non regge: reggerà soltanto per volervi bene finchè batterà».

Così pensa Ambrogio, mentre Claretta ed io fissiamo la data del nostro matrimonio.

Lucilla Antonelli

Una nuova materia prima

IL VETRO in sostituzione dell'acciaio

Nelle corazze e nelle lame - Al posto del ferro, della seta, della porcellana e del cemento

Fra le maggiori notizie che quotidianamente ci giungono sull'impiego di nuove armi e sul continuo rinnovarsi dei mezzi usati nel conflitto, una breve informazione da Berlino si stacca dalle altre per il suo sapore di viva curiosità: l'industria tedesca ha ottenuto un nuovo tipo di vetro infrangibile di una resistenza assai superiore ai vetri di sicurezza sino ad oggi conosciuti.

Il nuovo prodotto troverà impiego come corazza trasparente nei vani di determinati automezzi blindati, di navi da guerra e nelle carlinghe di aerei da combattimento.

L'eterno mito della fragilità dell'«emulo delle acque e dei cieli» quale lo cantò il Poeta descrivendo nel *Fuoco* la sua visita ai maestri vetrai di Murano, è, dunque, definitivamente crollato, e con esso tutta l'antica serie di espressioni che fu nel vocabolario dei nostri padri; il calice sottile non è più il delicato simbolo della fragilità umana, ma l'espressione di una nuova epoca in cui l'acciaio viene uguagliato, se non battuto, dal vetro, che nei suoi confronti vanta doti di inattaccabilità agli acidi ed alle intemperie, conservando intatta la sua ineguagliabile dote della trasparenza.

Quella trasparenza che di lui fa dire ad Angelo Gatti: «pare non esserci e ti lascia vedere il sole e la terra; fai per uscire e ti sbarra il cammino; colora di rosa quello che è bianco, d'azzurro quello che è giallo, come tu desideri; sembra uno scherzo ed è una invenzione stupenda, ha la grazia del calice e l'inflessibilità del muro, è semplice, lineare, capriccioso e involuto».

E il frutto del fuoco e dell'intelligenza, la materia purificata dalla fiamma e plasmata dall'uomo, si presenta oggi quale simbolo di una nuova èra.

Una grossa palla di ferro colpisce una lastra di vetro a strati sovrapposti incrinandola senza riuscire a spezzarla

Chi non conosce la leggenda dei fenici addormentatisi sulle sponde del fiume Belus, che al loro risveglio trovarono fuso al fuoco del bivacco parte di un carico di soda che, fondendosi e unendosi per opera della fiamma con la sabbia, aveva originato il primo vetro?

Gli storiografi, senza riguardo alcuno per la leggenda tanto nota quanto pittoresca, si incaricarono poi di dimostrarci che il vetro era noto molto prima dei Fenici e gli scienziati ed i tecnici sorrisero alla versione, precisando che ben altre sono le condizioni di ambiente necessarie per arrivare a questo risultato; ma nella mente di ognuno di noi restò scolpita la curiosa leggenda della carovana vagante nel deserto.

I Romani furono particolarmente abili nella lavorazione del vetro e quanto ne fosse diffuso l'uso fin d'allora ci è dimostrato dai piccoli specchi di vetri ricoperti di stagno e piombo ritrovati a Resenburg fra i resti di un antico accampamento. Lo stesso Cicerone afferma che «deve considerarsi molto povero colui la cui casa non è decorata con vetri».

Nei suntuosi banchetti di Roma imperiale era uso degli anfitrioni spezzare coppe di valore inestimabile e questo quale gesto di sfarzo e di ricchezza.

Con il tramonto di Roma l'arte del vetro emigrò in Oriente per ritornare in Italia vivendo, fra il secolo XIII ed il XVI, il suo periodo aureo a Venezia.

Trasmigra, poi, in Francia, ad opera del ministro Colbert, e nel Belgio, dove si svilupperà nel secolo successivo una vera e propria industria del vetro in lastre.

Con l'avvento della tempera crolla l'ultimo baluardo che ne impediva l'applicazione in tutti i campi e comincia la collana dei miracoli: il fragilissimo, non più tale, si sostituisce al ferro nelle cancellate, al rame negli impianti enologici, all'acciaio nelle lame da rasoio già da anni in uso oltreoceano; filato e tessuto rinasce in altra veste: per sipari teatrali, schermi cinematografici, persino abiti vengono confezionati con la seta di vetro; in speciali blocchi legati a cemento serve per volte, cupole, soffitti; in pasta colorata, diafana e temperata, sostituisce la porcellana nelle buffetterie.

La nuova architettura, indirizzata verso la realizzazione del binomio aria-luce trova nel vetro il suo alleato e spazia nel più aperto contatto con la natura dei suoi edifici.

Vissuto con i Romani la sua epoca di ricchezza, con Venezia il suo maggior fulgore come gioiello d'arte, in questo secolo rivivrà come «materia prima», come l'acciaio dei tempi nuovi.

Livio Andreoli

RADIO

Sabato 1 Luglio

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 236,9 - Dalle 22,15: 245,5)

16: Antiche musiche vocali italiane, eseguite dal soprano S. Calcina, dal mezzosoprano N. Sacchi, del tenore F. Aliberti e della pianista O. Sacchi. Musiche di Arola, Monteverdi, Marcello.
16,30: «Sole di luglio», rivista di Zio Gott.
17: S. orario - Radio giornale.
17,30: Musica sinfonica.
18: Radio famiglia.
20: S. orario - Radio giornale.
20,30: Angelini e la sua orchestra.
21: Voce del Partito.
22: Musiche in ombra.
22,30: Concerto del «Gruppo strumentale da camera dell'Eiar».
23: Radio giornale.
23,20: Musica riprodotta.
23,30: Chiusura e Inno «Giovinezza».

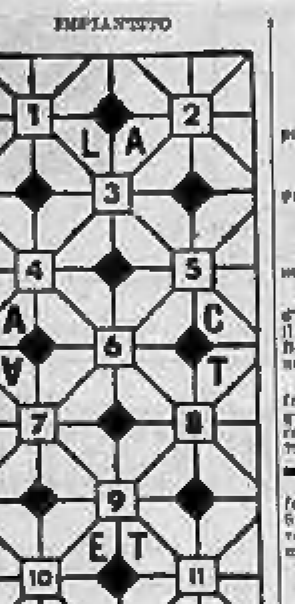
Domenica 2 Luglio

PROGRAMMA DIURNO E SERALE

SEGNALIAMO: Ora del Soldato (edizione speciale a beneficio dell'Opera assistenza profughi).
Ore 8 - 13 - 20: Segnale orario.
8 - 13 - 20 - 23: Radio Giornale.
7,30: Musiche del buon giorno.
8,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.
11: Messa cantata dal Duomo di Torino.
12: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,20: Concerto dell'organista A. Surbone.
12,50: Musiche ottocentesche.
13,20: Luci ed ombre.
14: ♦ Ora del Soldato (edizione speciale a beneficio dell'Opera assistenza profughi). (Questa specialissima edizione dell'«Ora del Soldato» merita particolare segnalazione per la eccezionalità del programma, ma soprattutto perchè l'Eiar ne ha curato la organizzazione con appassionato fervore. In questa non trattasi di una delle consuete trasmissioni domenicali dell'«Ora del Soldato», ma di un vero e proprio spettacolo che avrà luogo domani, domenica, al Teatro del Popolo. Così, mentre tutti gli altri radioascoltatori potranno seguire l'interessante programma aprendo l'apparecchio radio, quanti risiedono a Torino avranno il piacere di poter direttamente assistere allo spettacolo, chè nessuno vorrà mancare al Teatro del Popolo, compiendo così anche un atto di alta solidarietà umana, contribuendo alla assistenza devota ai nostri fratelli colpiti nei più sacri degli affetti, la casa, la terra, dalla invasione nemica. Questa «Ora del Soldato» elenca oggi: 8 cantanti, 15 attori, 200 musicanti, l'orchestra Angelini, i personaggi, notissimi, ma ancora «ignoti» di «Che si dice in casa Rossi?», il tenore Traberl dell'«Opera» di Berlino, la Banda musicale della Marina, la Banda della Brigata Granatieri S.S. Italiane, tutti i «divi» dell'Eiar. Ed ecco il dettagliato programma: Parte I: 1. Banda della Marina Repubblicana, diretta dal M.° P. Agliamo: Esecuzione di inni con la partecipazione del coro dell'Eiar; 2. Angelini e la sua orchestra: Esecuzione di canzoni col concorso dei più noti cantanti dell'Eiar: Jole Cariatti, A. Clerici, Ebe De Paulis, Liliana Feldmann; 3. Tenore Giorgio Traberl, dell'«Opera» di Berlino, al piano il M.° C. Gallino; 4. Angelini e la sua orchestra; 5. Luigi Ferrari, della X Flottiglia Mas; 6. Angelini e la sua orchestra: Canzoni di Trinera. Canzone stratottente; 7. Mario Pizzuti, della X Flottiglia Mas: Fantasia pianistica; Imitazioni; 8. Giuseppe Moschella, della X Flottiglia Mas: Fisarmonica vocale; 9. Banda della Brigata Granatieri delle S.S. Italiane, diretta dal M.° Azo Dante: Esecuzione di inni, con la partecipazione dei cori dell'Eiar. - Parte II: 1. Banda della Marina Repubblicana; 2. Scherzo comico con la partecipazione degli attori P. Buzzerchi, E. Furi, Eugenia Tavani; 3. Angelini e la sua orchestra; 4. Quelli di «Casa Rossi»: Presentazione dei protagonisti della nota trasmissione, con la partecipazione di C. Cavalcani, E. Corrani, Jolanda Marchettini, Anita Osella, G. Osella, Luciano Ruggeri, G. Valfreda; 5. Angelini e la sua orchestra; 6. Wando Osiris; Maddalena Sandro; 7. Banda della Brigata Granatieri S.S. Italiane).
16: Musica operistica.
16,40: «Le meraviglie inedite del giudice Bertrando», un atto obesto «azione in due tempi» di Enzo Mor. Regia di C. Fino.
17,20: Ritmi moderni.
16,30: Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo.
17,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania.
17,40: Notiziari in lingua estera.
18: Sestetto a plettro.
18,30: Musiche per flauto e cembalo di G. S. Bach.
19,40: Notiziario sportivo.
20,20: Orchestra diretta dal M.o Gallino.
21: Che si dice in casa Rossi?
21,25: Suona la Harmonica.
21,45: Rassegna militare di C. Zoli.
22: Concerto del quartetto d'archi dell'Eiar.
22,30: Canzoni.
23,20: Musica riprodotta.

PASSATEMPO

IMPIANTITO



938. — La lettera si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio.

1) Piccolo fabbricato di miserrimo aspetto; 2) Gioco di carte che comprende il Sole, la Luna, le Stelle, il Giudizio, il Mondo, ecc.; 3) Uno dei sette colli di Roma; 4) Sorta di caviale d'uova di muggine o di tonno; 5) Se ne possono prendere due con una fava; 6) Piccola isola; 7) Abbellimenti calligrafici fatti colla penna intorno alle lettere; 8) Conferma, chiarisce o modifica il senso di un atto o di uno scritto; 9) Il momento del distacco; 10) L'occhio della casa; 11) Lo scettro a tre punte di Nettuno.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

V	O	C	E	■	C
O	R	O	■	S	O
L	A	■	S	A	R
O	■	S	R	E	S
■	F	I	A	T	I
F	I	A	I	T	E
A	S	T	L	E	■
R	A	N	A	■	F
I	R	O	■	O	I
R	O	■	S	O	L
I	■	C	U	N	A

ALESSANDRIA — La Messa d'oro ha celebrato solennemente il sacerdote professor don Carlo Bottazzi, insigne insegnante nelle nostre scuole magistrali.

ALESSANDRIA — E' morto per frattura della base cranica in seguito a caduta da un albero il contadino Ernesto Carbarino, di 72 anni.

Dopo tutta una vita spesa con fedeltà e onestà al servizio dello Stato, il 24 giugno u. s. in Gravere, è improvvisamente e serenamente mancato ai suoi cari il

Rag. Marco Francou

Cancelliere Capo di I Classe

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Gioere; il figlio Giulio Mario con la moglie Carmen Anelli; la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti. 16179

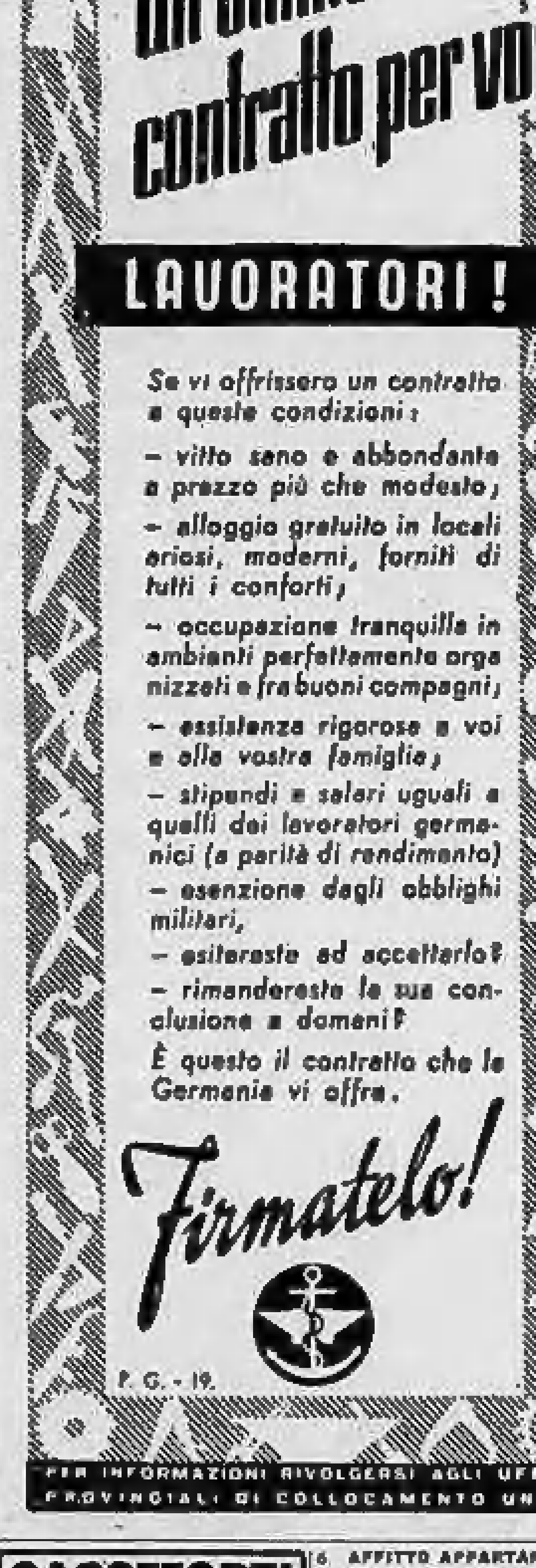
Il presente serva di ringraziamento a quanti hanno preso e prenderanno parte al loro dolore.

La sera del 25 corr. in Nava è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Novaro

Partecipano la triste notizia la moglie Amalia Novaro Boschiola, i figli Roberto colla moglie Mary Novaro Spitzbarth, Nina Nardi col marito Ing. Vittorio, Bruno colla moglie Ada Novaro Prada, i fratelli Mario ed Enrico; i nipoti e tutti i parenti. 2970

Imperia (Oneglia), 26 giugno '44.



CRONACA

Il calvario di sette genieri catturati dai banditi

Cremona, sabato sera.

Sette giovani: Luigi Romani di Spinadesco (Cremona); Emilio Raimondi di Soresina (Cremona); Pietro Paganuzzi di Spinadesco (Cremona) e Marino Villa di Casalvorde (Cremona) tutti della classe 1920; Mario Ferrari di Milano e Michele Repsi di Corte dei Cortesi (Cremona) della classe 1924; Dante Priore di Milano della classe 1922, già appartenenti ad un battaglione del Genio, si sono presentati ad un Comando locale. I giovani, catturati in Toscana quindici giorni fa da un gruppo di banditi, hanno dovuto subire ogni sorta di sevizie e prepotenze e sono stati sottoposti a lavori pesanti. Le loro biancherie, divise, di cui essi erano stati spogliati hanno servito ai fuori legge per compiere con maggiore tranquillità rapine e furti, con il pretesto di «perquisizioni».

Nonostante orribili minacce qualora avessero tentato la fuga (torture varie, rogo, revolveri, i sette genieri hanno sfidato la morte e si sono riusciti a sfuggire ai loro aguzzini ed a rientrare, dopo mille peripezie, a Cremona. Tutti e sette hanno chiesto di continuare a servire in armi la Patria.

Per i lavoratori del Bresciano

La difesa dei salari in una importante riunione

Brescia, sabato sera.

Il Commissario confederale dei lavoratori del commercio ha presieduto l'assemblea dei dirigenti sindacali e dei lavoratori di Brescia. Durante la riunione sono stati esaminati i problemi che interessano le categorie addette alla distribuzione ed è stata illustrata l'azione svolta dal Governo repubblicano per una più efficace difesa dei salari.

Un efferato delitto

Ucciso da banditi per essersi opposto alla consegna di denaro

Alessandria, sabato sera.

La scorsa notte ignoti, col viso mascherato, sono penetrati nella abitazione dell'agricoltore Livio Pogliani, di 37 anni, residente a Rocca Grimalda, imponendogli la consegna di molto denaro; all'energico rifiuto del proprietario, i malfatti si sparavano contro di lui colpi di rivoltella, ferendolo mortalmente al torace, quindi fuggivano per la campagna.

Domani, tutti al Teatro del Popolo

Ricordiamo ai lettori che domani, nel pomeriggio, avrà luogo al Teatro del Popolo il tanto atteso spettacolo di beneficenza organizzato dall'Eiar a favore dei profughi delle terre invase. Per tutto oggi la vendita dei biglietti prosegue presso gli uffici de La Stampa in via Roma e nella mattinata di domani verrà continuata presso il botteghino del teatro di via Rossini.

Ci sembra superfluo raccomandare ai lettori di intervenire numerosi allo spettacolo che oltre a costituire un simpatico divertimento domenicale, rappresenta un atto di solidarietà nazionale, assistenziale, una di quelle significative dimostrazioni patriottiche ed umanitarie alle quali il grande cuore di Torino non si è mai rifiutato. I prezzi sono: poltrone L. 100, poltroncine L. 100 (compreso l'ingresso). Ingresso platea L. 50. Prima galleria L. 75. Loggione L. 30.

Nuova Parrocchia

Con decreto arcivescovile la chiesa della frazione Tetti Neirotti della città di Rivoli venne eretta in parrocchia autonoma col titolo di Prevostura della B. V. delle Grazie, ed a parroco venne nominato il teologo Antonio Locatelli.

Il Prevosto di Val della Torre

Il sac. Michele Bijoù venne nominato, con recente decreto arcivescovile, prevosto di Val della Torre.

Un cieco di guerra investito da una motocicletta

Investito da una motocicletta sulla strada di Pino Torinese, il cieco invalido di guerra Augusto Bertolino fu Bernardo, d'anni 51, abitante a Pino, ha riportato la frattura del terzo distale ulna sinistra. All'ospedale S. Giovanni è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Il motociclista si è allontanato rapidamente senza prestare soccorso all'investito, che era accompagnato dal figlio.

Il Comando Militare Regionale

Gli esoneri prorogati dal 30 giugno al 31 luglio

Il 200° Comando Militare Regionale comunica:

«Si conferma che tutti gli esoneri concessi dalle Autorità Germaniche e convalidati dalle Autorità Italiane, scaduti al 30 giugno 1944 sono prorogati al 31 luglio 1944.

«Il documento di esonero a mano degli interessati è pertanto da considerarsi valido sino a tale data, senza necessità di varianti. — Il Comandante Regionale».

Il Generale di Divisione Comandante

F.to: RENZO MONTAGNA

I monelli dei rioni compromettono la raccolta dei semi di girasole

Le aiuole dei corsi, un tempo autentiche isole di verde trapunte di fiori, erano rispettate o per lo meno salvaguardate dalla vandalica indisciplina del pubblico. Allora dominava la religione dell'estetica. Oggi quelle stesse aiuole ospitano culture di girasole, il compito delle quali è di natura economica. Anche il più superficiale si perciò quanto esse siano preziose al nostro assillante problema dei grassi. Ciononostante ragazzi non visti e incoscienti fanno quello di cui non sono — nel loro istinto — nemmeno capaci gli uccelli. Questi assaltano i girasole solo quando i semi sono maturi, quelli li manomettono, ai primi tempi ancora immaturi, per volontà di gioco o per incosciente vandalismo.

Il danno è evidente e gravando sulla collettività grava anche — per riflesso — sui responsabili. Se ne sono questi mai resi conto? Evidentemente, no. Si suggerisce perciò di voler disporre un attivo servizio di vigilanza e ricondurre al rispetto della incolumità dei preziosissimi dianti i monelli dei rioni. Va da sè che i genitori — cui ci appelliamo — dovrebbero affiancare l'opera dei vigili con l'arma della persuasione e dell'educazione.

Le troppe ospiti di un ex-corriere

Giuseppe Ferrero fu Carlo, nativo di Chieri e abitante in via So... 45, stanco di fare il corriere, pensò di dedicarsi a ben altra attività, meno faticosa ed assai più redditizia, anche se rischiosa perchè rigidamente vietata dalla legge, in quanto si attende a trattare di pratiche illecite; il numero delle donne ricorse al suo ausilio sarebbe stato tutt'altro che esiguo, se l'eco della sua fama giunse anche dove il Ferrero non le aveva affatto giungere, e cioè alla Squadra Mobile. Una visita alla abitazione del Ferrero, situata in aperta campagna, permetteva di constatare che vi era ospitata una giovane operaia la quale a mezzo di autoambulanza, era tosto trasportata alla Maternità. Il Ferrero ha tentato di diminuire la propria responsabilità asserendo che il suo intervento era più che altro curativo, ma l'armamentario trovatogli in casa lo ha smentito in pieno. La Squadra Mobile lo ha quindi denunciato in stato d'arresto, insieme ad altre cinque persone ed una sesta è stata denunciata a piede libero, per concorso nel medesimo reato.

L'arresto di un borsaiuolo. — Il Commissariato di P. S. Borgo Po ha tratto in arresto Pietro Sironi fu Francesco, d'anni 35, abitante in corso Italo Balbo 66, egli deve scontare una condanna a 6 mesi di reclusione per aver, sul mercato di Borgo Vanchiglia, sottratto a una donna il portafogli contenente 140 lire e le carte annonarie.

Mentre giocava è caduto fenendosi il ragazzo Carlo Cerrati di Francesco, d'anni 10, residente a Castelnuovo Don Bosco; è stato portato venerdì scorso alle Molinette avendo riportato una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro con frattura e infezione tetanica. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

La commozione cerebrale e ferite lacero-contuse alla regione frontale sinistra al naso e alle labbra ha riportato tale Eugenio Quenda fu Pietro, d'anni 33, residente a Grugliasco, in seguito all'investimento di un autocarro in corso Italia. Il Quenda si trova ricoverato all'Ospedale Mauriziano con prognosi riservata.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 giugno: **Arbinolo Luigi**, studente, **Castagna** ri Paola.
Dal Cielo Fernando, pulitore, **Quaranta Giovanna**, ricamatrice.
Galli Giuseppe, commerciante, **Gimesi Carmela**, commessa.
Jeri Quinto, agente P. A. **Canderti Armida**, dolciera.
Sartoria Giuseppe, aggiustatore, **Suszilino Maria**, impiegata.
Mecchia Ivo, fabbro, **Gilsai Giuseppa**, tessitrice.
Novarese Pietro, rigattiere, **Cardella Erminia**.
Pinotti Ciro, impiegato, **Dignano Maria**, impiegata.
Frigione Giovanni, tornitore, **Lodo Elena**, dolciera.
Venezia Alfonso, mediatore, **Canapari Rosina**, commessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 giugno: Oha Silvia, Balorso Paolo, Carignano Giorgio, Lerro Angela, Rondolotti Luigi, De Pasqua Anna, Masio Maria, Enrico Anna, Capretti Ottavio, Boggio Aldo.

STATO CIVILE

Nati 11 - Morti 7 - Matrimoni 10

Favettini Annunziata in **Cerino**, a. 51, da Torre del Trasimeno, casal., str. Valle Ponti Galli - **Vacchetto Paolo**, a. 79, da Bra, calzol., v. Bassano 6 - **Sinor Ernesti Laura**, a. 58, da Peschiera Borromeo, Figlie Carità, v. dei Mille 19 - **Masso Carlo**, a. 66, da Alpignano, meccan., Osp. S. Giovanni - **Masso Francesco**, a. 87, da Ingria di Castelli, pastaro, Cottolengo - **Ferrero Orsola**, a. 45, da Torino, casalinga, Mauriziano - **Pignone Cecilia** in **Vasino**, a. 28, da Balla (Svizzera), casal., M. Vittoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17,15 Vanda Osiri e Carlo Dapporto «Che succede a Capo Cabana?» Riv. in 2 tempi.
MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18,30.

Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 14,30 e 17,30 Vanda Osiri e Carlo Dapporto «Che succede a Capo Cabana?».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Voglio essere amata» Marika Rökk, V. Staal. Ult. 19,30
Ambrosio: L'amante del Granduca H. Harrel, P. Hörbiger. Ult. 19,40
CORSO: Il Barone di Münchhausen H. Albers (Filmunione). Ult. 19,30
Augustus: Il romanzo maschera. **Teatro del Popolo:** «La tragedia del Titanic». Sulla scena, ore 15,45 e ore 18,45 «Autori alla ribalta».
Supercinema: «Amore Imperiale» Laura Ferida, Claudio Gora. Ult. 20
Nazionale: «Ti affido mia moglie»
TORINO: «Il mistero dell'altro» con Willy Forst. Apertura ore 10.
Doria: «Kora Terry» Marika Rökk
ALPI: «Diamante nero». G. Vanel
ARTI: «Maddalena zero in condotta» Del Poggio, De Sica. Ap. 10.
IMPERIALE: «Verso il sole».
FREJUS: «La sua nobile Duarena» e Varietà ore 17 e ore 19,30.
PALERMO: «Non chiedermi chi sono stato» Karady, Sos, Rosvay.
Moderno: Mia moglie è fatta così e Nuovo Varietà, ore 14,30 e 19,20
Bramsa: «Gelosia» L. Ferida. Var.
SOCIALE: La regina di Navarra.
RADIUM: «Labbra serrate» e Var.
AQUA: «Notti di primavera». Var.
NUOVO: «Europa non risponde».
DORA: «Capitan Sparviero» e Var. Pirolin e Fiamma ore 17 e 19,30.
PO: Eredità dello zio buonanima.
ROMA: «Signorina Terremoto».
Milano: «Sbaigorsa» M. Denis (20)
ROMANO: «I ragazzi coraggiosi» e Riv. Cose di questo, altro mondo
Excelsior: «La primadonna» Uihig
Colosseo: Nomadi, Rosay. U. 20,15
ASTRA: «La mia vita per la tua»
LUX: «Il più bel sogno» Charles Boyer, Gaby Morlay. Ult. 19,30

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani domenica 2 luglio alle ore 5,46; tramonta alle 21,19. La **LUNA** spunta alle 17,27; tramonta alle 3,4.

L'OROSCOPO DEL 2. — L'influenza predominante di Marte fa temere incidenti. Per quanto possibile converrà consacrare la giornata a distrazioni tranquille o all'adempimento degli obblighi familiari. — **DEL 3:** Dopo una giornata incolore avremo al tramonto una dissonanza su Urano che minaccia incidenti. E' consigliata grande di prudenza nel prendere decisioni. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 2. — Visitazione di Maria Vergine a sua cugina Elisabetta in Ebron; Giovanni figlio di Elisabetta restò prosciolto dal peccato originale. Ss. Martiniano e Processo martiri sotto Nerone; S. Ottone. — **DEL 3:** S. Leone II papa martire († 683). S. Anatolio.

FUNZIONI DEL 2. — Chiesa della Visitazione (festa titolare) 10 Messa solenne, 17 vespri panegirico benedizione. Maria Ausiliatrice: 6,30 Sacre ordinazioni conferite da S. E. il Cardinale Arcivescovo. Piccola Casa della Divina Provvidenza: 7 Messa solenne e processione del Corpus Domini. S. Nome di Gesù: festa del Ss. Processo e Martiniano: 9,30 Messa solenne, 16 vespri predica benedizione. Ponte Stradale: ore 16 commemorazione di S. Eurosia.

L'arresto di un imbescatore di generi razionati

Varese, sabato sera.

Un imbescatore di generi razionati è stato arrestato a Pino. Si tratta di certo Giovanni Jelmini, abitante da Milano, in casa del quale sono stati trovati 3794 scatolette di carne, Kg. 150 di zucchero, tre forme di formaggio, Kg. 50 di olio d'oliva, sei latte di olio «Sasso», 150 tavolette di cioccolato, 3 Kg. di caffè ed altro quantitativo di commestibili contingentati.

SPORT

Le corse di Mirafiori

Domani diciottesima giornata di corse, con inizio alle ore 16.

Le due corse meglio dotate della giornata sono il Premio Armeria siepi (L. 30.000, m. 3200) ed il Premio Azienda Tranviaria (L. 30.000, m. 2000). Nel primo sono dati partenti Sallustio, Eudossia, Cellina, Tormenta, Locarino; preferiamo Locarino e Cellina, nel secondo saranno ai nastri Rossano, Navarrino, Oppio, Palissandro, Saladino, Manella; indichiamo Oppio e Navarrino.

Nel Premio Martinetto (vendere - L. 15.000, m. 1200) sono dati partenti Scarlotte, Favorita, Mitridate, Selvaggia, Jacopo Ortis e Gladia. Nostri favoriti: Gladia e Favorita.

Musino, Passanella, Mirabile, Fumella, Albrezzano, dovrebbero essere ai nastri nel Premio Vanchiglia (L. 10.000, m. 1800). Indichiamo Passanella e Mirabile.

I due anni correranno il Premio Pontenure (L. 25.000, metri 1000). Tra Albaro, Melita, Lunalinea, Teresa Tampuco e Confetto, preferiamo Albaro e Teresa Tampuco.

Nella corsa siepi, Premio della Provincia (L. 25.000, m. 3000) dovrebbero correre Temerario, Mandriano, Verbena, Capitignano e Teodorada. Indichiamo: Temerario e Mandriano.

Nella corsa ostacoli, Premio Bergaro (L. 15.000, m. 4000) saranno probabilmente ai nastri soltanto Hombol, Merlino e Roland. Preferiamo Merlino.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

Nel ventesimo anniversario della morte

Episodi ignorati della vita di Eleonora Duse

Nel 20° anniversario della morte affiorano le rievocazioni, i ricordi, gli aneddoti intorno alla grande attrice la cui memoria è sempre viva in coloro che ebbero la fortuna di assistere alle sue interpretazioni geniali. Agli episodi già noti se ne può aggiungere qualcuno quasi sconosciuto e legato in qualche modo a Torino. L'ultima volta che Eleonora Duse intrapresa un giro artistico in Italia prima di partire per l'America dove il 21 aprile 1924 moriva a Pittsburg recitò per poche sere al Teatro Balbo davanti ad un pubblico enorme. Poi passò a Genova al Teatro Paganini rappresentandovi «La donna del mare» di Ibsen e «La porta chiusa» di Praga con un successo colossale.

Amici a salutarla in camerino e accennai alle sue recite al Teatro Balbo di pochi giorni prima.

— Quel nome, disse la Duse, mi suscita alle volte, degli strani ricordi; sogni, fantasie lontane.

— So quel che vuol dire, signora...

— Lo sapete? Come, perchè? Chi ve l'ha detto?

— Ne abbiamo parlato qualche volta con Cauda...

— Cauda mi ha trattato freddamente parecchie volte.

— Ma ha sempre ammirato e applaudito. E poi, io l'ho conosciuto il conte Balbo: abbiamo fatto il servizio militare nella stessa guarnigione.

Se è lecito aggiungere qualche particolare inedito alle molte notizie già pubblicate sulla vita intima della Duse ricorderò l'episodio Balbo tanto più che non vi è in esso nulla di sconveniente alla memoria della grande attrice. Si tratta di fatti che risalgono al 1898, molto lontani dunque. Il conte Balbo era un giovane ufficiale, della illustre famiglia torinese. S'era pazzamente innamorato di Eleonora Duse e dopo averla applaudita alcune sere a teatro le inviò un magnifico fascio di rose. Il suo nome illustre gli facilitò assai la presentazione alla grande artista, la quale aveva però almeno dodici o quattordici anni più di lui. La prima volta che le parlò, le sue parole rivelarono subito la sua passione divoratrice. La Duse gli ripetè più volte: «bambino mio».

Alla serata d'onore il conte Balbo le inviò una cesta di fiori veramente mirabile e ricca. Ne ebbe un biglietto di visita di ringraziamento. Quando partì per recarsi a recitare in altre piazze, Balbo continuò ad inviarle delle lettere in cui esprimeva i suoi appassionati sentimenti, chiedendo se non avrebbe potuto avere e coltivare qualche speranza.

Eleonora Duse non gli rispose mai. Un giorno il conte Balbo, approfittando d'una breve licenza, sapendo che la Duse recitava a Firenze, partì per quella città, assistette allo spettacolo, salì agli intervalli sul palcoscenico facendosi annunciare alla elettissima artista. Lo accolse, raccontava poi egli ai colleghi, con molta cordialità, ma il ritornello «bambino mio» veniva più di una volta sulle labbra di Eleonora: anche congedandolo lo salutò con quel vezzeggiativo mettendovi come la eco di una voce di mamma. Balbo ne fu desolato e si convinse che sarebbe stata per molto tempo ancora del tutto inutile qualsiasi insistenza; e ripartì mortificato. Pensò a lei ancora qualche tempo: ebbe una crisi psichica ma pure senza gravi conseguenze; ad intervalli, quando sapeva dove la Duse recitava o si trovava a riposo, le scriveva qual che frase appassionata di rimpianto. Il tempo però tutto cancella ed anche questa che sembrava dapprima irrefrenabile passione, si calmò, si spense. Almeno così pareva a tutti: quando dopo una ventina di anni se ne parlava al già brillante ufficiale Balbo, questi ne sorrideva.

La maschera della Duse eseguita dallo scultore Minerbi

Non potevo certo pensare quella sera al «Paganini» che alcuni mesi dopo dall'America sarebbe giunta la triste notizia della morte della insigne artista. Benchè non fosse più in floride condizioni di salute le sue recite negli Stati Uniti avevano suscitato in special modo fra i numerosi spettatori italiani un grande entusiasmo. Perciò quando giunse quasi improvvisa la triste notizia che la povera Duse era morta nella fumosa Pittsburg, la città del carbone, essa fu accolta anche negli Stati Uniti con viva costernazione. Le autorità italiane decisero che la salma di colei che era venuta nella repubblica stellata messaggera della più pura italianità, fosse, a spese del governo nazionale, riportata in patria.

Quando la salma giunse a New York, mancando due o tre giorni alla partenza del primo piroscafo italiano, si rimase incerti circa il luogo ove dovessero sostare in quei giorni le spoglie mortali. Per non depositarle presso un qualunque impresario di pompe funebri, le autorità consolari italiane chiesero al cardinale Hayes allora arcivescovo di New York, che la salma della Duse fosse collocata nella cappella di una chiesa.

L'Arcivescovo acconsentì e si decise per la chiesa di San Vincenzo Ferreri in Lexington Avenue, che è officiata dai Padri Domenicani ed è forse la più bella chiesa cattolica della immensa metropoli americana. Quando i giornali ebbero annunziato la cosa, folle innumerevoli specialmente d'italiani d'ogni età e condizione accorsero a visitare la salma e a pregare per l'anima della celebre attrice. Nella stessa chiesa di San Vincenzo fu anche celebrato un solenne funerale e la messa fu cantata da P. Filippo Robotti ora da parecchi anni a Torino e che si trovava allora in missione di predicatore negli Stati Uniti e risiedeva nella casa annessa alla chiesa di San Vincenzo. Lo stesso Padre Robotti accompagnò pure la salma di Eleonora Duse a bordo del piroscafo che doveva riportarla in Italia e le impartì l'ultima benedizione.

M. A.

CASSEFORTI "FIAS" MODERNE "Tipo Radio" SENZA CHIAVI A SEGRETO VARIABILE
Depositario per Torino "UNIMPORT" Via XX Settembre 3 - Tel. 47-624
Esclus. GASCONE "FIAS" - Pinerolo

CASSEFORTI
Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. Listini a richiesta. VACHINO, via Lagrange 3. Torino

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.
CALCE viva nella disponibilità. Fornace Musso, largo S. Dalmazzo, Torino, Telefono 82-017. 16142
IMPRESA attrezzata disponendo materiali assume copertura tetti trattando direttamente. Telefonare 80-061. 37393
MACCHINA piegatrice, lamiera acciaio, Torino, Roccini 3. Tel. 46-002. 16154
STILOGRAFICA trasparente Vittoria ultima creazione massima praticità ed eleganza. Pietro Tarella, Torino.
VENDO sega nastro cm. 80 macchina combinata 5 lavorazioni. Telef. 770-020.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.
CEDESI per decesso studio medico avviato, con apparecchio radiologico nuovo, elettroterapia marconiterapia. Corso Umberto 11. 16049

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola
CASA angolare Barriera Milano, 10 camere, sopraelevabile, disponibile. Domenica (bassa due). 37423
CERCO terreno rilevato con casa, infiltro deposito carbone. Quagl., Moncalieri. Tel. 21-673.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.
AFFITTANSI due camere con servizio custodia. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 191 B
DISTINTA famiglia cerca alloggio signorile minimo camere sei più servizi, preferibile su corso piazza oppure villa; massimo riferimento morali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 118 T. 37463

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p.p.
ESAMI riparazione scuole medie e superiori, telefonare 460-719 ad pomeriggio. 16050

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola
CERCANSI tornitori 1.a e 2.a categ. Milone, Capua 21, Torino. 16135
CERCASI persona servizio pratica cucina, ottimo trattamento. Via Clemente 22.
CERCASI urgentemente geometra per direzione piccola impresa edile. Scrivere U.P.I. Torino, casella 123 R. 16114
SARTI lavoranti per uomo abilissimi ricerca Pessonal, via Cernaia 20. 37360

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.
RAGAZZA giovane licenza commerciale primo impiego offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 195 B. 16136

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI L. 2 p. par.
CERCASI rappresentanza esclusiva per Torino articoli prima necessità eventualmente deposito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 113 L. 37368

17 SMARRIMENTI L. 2 per par.
SMARRITO paraggi Crocetta 27 giugno cane Breton, bianco chiazzato arancione. Non addestrato. Difficili acquisto. Mancia riportandolo a Brossasco, via F.lli Carle 28, Torino. 37434

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.
LIBRI stranieri acquisto alti prezzi. Telefonare 42-475. 16071
OCCASIONE vendo persiano indiano agnello marrone. Telefonare 41-260.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.
VENDO carrozzone trasloichi gommato. Scriv. U.P.I. Torino, casella 151 R.